



Variante alta 13a dal Porto Antico di Genova al Passo della Bocchetta

Lunghezza complessiva	33,9 km
Tempo di percorrenza	10 h 30'
Dislivello totale	1829 m
Percentuale percorso in salita	69 %
Percentuale percorso in discesa	31 %
Percentuale sentiero su fondo naturale	89 %
Percentuale sentiero su asfalto	9 %
Percentuale sentiero su selciato	1%
Percentuale sentiero su altro tipo di fondo	1%

Profilo altimetrico



Descrizione generale:

La tappa 13 del Sentiero Liguria, che dal Porto Antico giunge ad Acquisanta, può anche essere effettuata con la Variante Alta che, rispetto al percorso principale, risulta essere certamente più impegnativa ma anche molto interessante dal punto di vista escursionistico, naturalistico, paesaggistico e storico-culturale; data la lunghezza del percorso la tratta può essere suddivisa in due parti distinte tappe (V13-A e V13-B).

La prima tappa (V13 – A), prendendo avvio dal centro storico del capoluogo ligure, risale in località Righi e da qui, tra i forti e le antiche mura che proteggevano alle spalle la città di Genova, si percorre il panoramico crinale che separa la Val Bisagno dalla Valle Polcevera. Superati gli abitati di Trensasco e Pino si prosegue sino a congiungersi, nei pressi di Monte Carossino, con l'itinerario dell'Alta Via dei Monti Liguri (AVML) che si seguirà, fra selle erbose e boschi misti, per giungere al Passo dei Giovi ed infine al Passo della Bocchetta, dove si incrocerà anche l'importante Sentiero Europeo E1, che da Capo Nord, transitando anche per questi crinali, scende sino a Capo Passero in Sicilia.



Descrizione del percorso

In Largo Zecca, a poche centinaia di metri di distanza dal Porto Antico di Genova, parte la storica funicolare che collega il centro del capoluogo ligure con la zona del Righi, che dall'alto dei suoi 286 metri di altezza s.l.m. domina dall'alto la città.

Qui di seguito viene però consigliato un itinerario più lungo ma che permette di cogliere e comprendere meglio alcuni dei tanti tesori storico-culturali ed architettonici del centro storico di Genova, ritenuto a ragione uno dei più estesi ed affascinanti d'Europa.

Dalla zona dell'ascensore panoramico BIGO e dell'Acquario, nel cuore del Porto Antico, si procede, verso Palazzo San Giorgio, sede del potere politico ed economico della Repubblica di Genova. Si aggira l'edificio e si percorrono, in direzione levante, i caratteristici portici di Sottoripa.

Risaliamo quindi la pedonale Via San Lorenzo, per giungere in breve davanti alla magnifica facciata gotica della Cattedrale di San Lorenzo con la caratteristica colorazione bicolore. Risalendo ancora si arriva in una delle poche e ampie piazze del centro storico genovese: Piazza Matteotti con l'ingresso del Palazzo Ducale, oggi sede di mostre e cuore culturale della città.

Pochi passi e si arriva in Piazza De Ferrari con una moderna fontana al centro, il teatro dell'opera "Carlo Felice" a sinistra e i palazzi della Borsa e della Regione Liguria a destra.

Tenendo la sinistra si scende la centralissima Via 25 Aprile sino a raggiungere piazza delle Fontane Marose dalla quale si accede alla famosa via Garibaldi, già detta Strada Nuova, dove possiamo ammirare imponenti e severi palazzi nobili ora annoverati nel Patrimonio Storico Culturale dell'UNESCO che nascondono al loro interno importanti pezzi di storia della città. Tra gli splendidi palazzi della via da segnalare Palazzo Tursi, sede del Comune di Genova, Palazzo Rosso e Palazzo Bianco che ospitano oggi due dei più importanti musei cittadini.

Percorsa via Garibaldi si sbuca in Piazza della Meridiana ed in Via Cairoli dove tra dehors di bar, negozi antichi e moderni si giunge in Largo Zecca. Si attraversa la strada e ci si ritrova davanti all'ingresso dello storico impianto di risalita a fune che da oltre 100 anni collega Genova con Righi. L'impianto gestito dall'azienda trasporti pubblici (www.AMTGenova.it) permette di lasciare il cuore storico di Genova con una ripidissima e panoramica salita, fatta comodamente a bordo di un tipico vagoncino inclinato della funicolare. La zona del Righi è una rinomata zona residenziale di Genova nota anche per i panorami sull'intero arco portuale della città e sul suo centro storico. Ci troviamo all'inizio del crinale che divide le due valli della città: a levante la Val Bisagno e a ponente la val Polcevera. La zona che si percorre, per le sue caratteristiche morfologiche, è da sempre un sito strategico per proteggere "la Superba" da eventuali attacchi da nord; un ripido e panoramico spartiacque su cui sono stati edificati fortificazioni e mura a protezione della città. Dal piazzale del Righi (286 mt) si risale verso sinistra un sentiero che passa all'esterno delle imponenti mura (segnavia "X rossa") passando sotto imponenti lecci e a fianco di un osservatorio astronomico. Superata un'area adibita alla pratica del tiro con l'arco, la strada diventa asfaltata ma, dopo breve, la si lascia per prendere la strada sterrata che prosegue a destra. Tratti di bosco, scorci panoramici sulla val Bisagno e arbusti che rinverdiscono i versanti accompagnano sino a giungere alle pendici sud-est del Forte Sperone, il più imponente dei forti genovesi. Si incrocia la strada in asfalto-cemento che sale ripida verso il forte e proseguendo si giunge poco dopo alla deviazione per la trattoria "Ostaia de Baracche". Tralasciamo sulla destra il sentiero che, praticamente in piano, giunge a Trensasco sempre seguendo il segnavia "X rossa". Imbocchiamo invece la salita a sinistra che porta all'osteria seguendo ora il segnavia "rombo rosso vuoto". Superata l'osteria si prosegue per poi svoltare decisamente a sinistra e risalire piuttosto ripidamente sino a giungere al Forte Puin, tra ampie praterie dove abbondano in primavera ed estate voli di farfalle. Uno dei forti più piccoli di Genova ma ben conservato con una cinta muraria a forma stellata ed una torre a base quadrata all'interno.



Proseguiamo ora verso nord lungo una carrareccia seguendo il crinale erboso ed il segnavia “cerchio rosso vuoto” tra panorami che spaziano verso la Val Bisagno e Portofino a est e, a ovest, verso i quartieri di ponente di Genova ed il savonese. Si supera, tralasciandolo, il bivio per raggiungere il forte Fratello Minore e si mantiene la destra sul versante della Val Bisagno, con un bel sentiero che si fa pianeggiante tra boschi di roverella che a poco a poco stanno ricoprendo i versanti. Si incontra, sulla sinistra un ben evidente affioramento di rocce dette “calcari nel monte Antola”, dove poter osservare le tracce fossili, dall’aspetto di precisissimi labirinti curvilinei, lasciate milioni di anni fa da piccoli animali dal nome scientifico di “*Helminthoidea labirintica*”. Da qui, in breve, si giunge alla Colla del Diamante (555 mt). Una bella strada militare con tornanti a “zig zag”, in parte ancora lastricata, risale la ripida salita del Forte Diamante che imponente si erge sull’omonimo monte a sovrastare il territorio.



Parco della Mura e Forti di Genova

L’Area Naturale Protetta d’interesse locale “Parco delle Mura” deve il suo nome alle Mura Nuove, erette nel Seicento a maggior difesa della città e del suo bacino portuale; queste sono ancora ben conservate e circondano Genova in un abbraccio alto e quasi invisibile per chi vive e si muove giù in basso, nelle vie del centro. Il Parco dal 2008 tutela 617 ettari di colline a cavallo fra la val Bisagno e la val Polcevera.

Oltre alle Mura seicentesche il Parco comprende alcuni forti militari costruiti fra il XVII e il XIX secolo e tutela i valori naturalistici di quest’area in cui vivono alcune specie animali e vegetali protette.

Dal Colle il Sentiero Liguria prosegue invece, evitando la salita al forte, il sentiero marcato con “tre bolli rossi” che, tra i prati, porta ad osservare una delle tante neviere presenti nella zona ed utilizzate nel corso dei secoli passati per i bisogni della città di Genova. Raggiunta una erbosa e panoramica sella il sentiero inizia a scendere ripidamente tra arbusti e ginestre seguendo il percorso denominato “la direttissima del diamante” sino a giungere al Valico di Trensasco (391 mt) nei pressi di un bar/ristorante dove si incrocia la strada asfaltata provinciale SP80. L’itinerario prosegue attraversando la strada provinciale e scendendo sul versante della val Bisagno; imbocchiamo a sinistra, dopo pochi metri, una strada secondaria sempre asfaltata. Il segnavia da seguire sino a connettersi con l’Alta Via è nuovamente la “X rossa”, incontrato nella prima parte dell’itinerario. Dopo circa 1 km di dolce discesa tra boschi di pini e castagni si raggiunge la Crociera di Pino (358 mt) o Colla di Torrazza, nelle vicinanze di una piccola stazione della linea ferroviaria Genova-Casella. Si prosegue su di un’ampia strada bianca che segue in leggerissima salita le condutture interrante dell’acquedotto Val Noci. Si rimane sulla sponda destra idrografica del Torrente Bisagno, a mezza costa, tra pini, eriche, frassini e acacie. Si incontra a sinistra un pilone di un elettrodotto e, poco dopo, un bivio si imbecca il sentiero a sinistra e si prosegue la strada sterrata per altri 2 km con alcuni panorami sulla media Val Bisagno (Molassana e Geirato). Nei pressi di una curva a sinistra, abbandoniamo la strada sterrata, imboccando un sentiero in salita sempre a sinistra, ben segnato da frecce e dal segnavia “X rossa”. Si sale tra roveri e zone prative sino a guadagnare un crinale erboso e roccioso sul quale gli strati dei calcari quasi diventano degli scalini. A destra ampi panorami sull’alta val Geirato e la località di Creto.



Prati Casarili

Osservando la boscosa parte alta del bacino del Rio Geirato possiamo notare sullo spartiacque di ponente alcune case dell'abitato di Creto. In fondo alla valle, invece di vedere un torrente o il suo letto notiamo un'ampia area prativa pianeggiante. Si tratta di un antico lago, oggi naturalmente riempito di sedimenti, che si è generato a seguito dello sbarramento del corso d'acqua. Dal versante di Creto si staccò una enorme frana che oggi osseviamo come una grande collina boscata a valle del prato sulla sponda sinistra, sotto le case di Creto (zona di distacco) anch'essa ricoperta da boschi.

Si tagliano a sud le pendici del Monte Mezzano (637 mt) tra le fioriture primaverili, ciuffi erbosi ed i chiari affioramenti dei calcari, e si risale ancora il crinale verso la cima del Monte Alpe in direzione est, per giungere ad una sella erbosa tra la val Bisagno e la val Polcevera, dove il sentiero con la "X rossa" taglia a sinistra per il prato, verso la val Polcevera; qui abbandoniamo il sentiero con il "bollo rosso" che continua a risalire il crinale sino a giungere a Creto. Entriamo in un bosco di castagni e percorriamo il sentiero in direzione nord-est al fresco di un sottobosco che ben si differenzia dal tratto di sentiero percorso sino a qui. A ovest del Monte Carossino (838 mt) il sentiero con la "X rossa" si immette nell'Alta Via dei Monti Liguri. Scendiamo ora in direzione nord ed in breve raggiungiamo la loc. Sella nei pressi di una cappelletta ed alcuni tavoli da pic nic. Seguendo il segnavia del sentiero Alta Via dei Monti Liguri (km 233) si risale alla base della pala eolica sino a giungere sulla sommità (803 mt) erbosa e panoramica sul Lago Val Noci, Montoggio e Sant'Olcese. Ora percorriamo il sentiero in discesa nel bosco di castagni e roveri lungo un sentiero di crinale dove, tra un albero e l'altro, affiorano nuovamente i calcari dell'Antola con le sue stratificazioni. Notevoli sono alcuni esemplari di roveri con dimensioni ragguardevoli che incontriamo lungo il percorso. Attraversiamo tratti di zone aperte e prative dai quali il panorama spazia sull'intera vallata di Sant'Olcese mentre, sotto di noi, la ferrovia Genova – Casella si snoda parallela al nostro itinerario, alla base dei rilievi che percorriamo lungo i crinali. Proseguiamo la discesa tra prati, arbusti spontanei e roverelle sino a giungere, poco dopo il km 231 della Alta Via, alla Cappelletta della Madonna della Guardia di Orero da dove il percorso continua a scendere lungo una strada asfaltata vicinale. Passate alcune curve riprendiamo sulla destra il sentiero su fondo naturale che taglia alcune curve della strada per giungervi nuovamente circa 300 metri prima di arrivare alla Crocetta D'Orero (468 mt) all'altezza di una piccola rotatoria, dove ha termine la tappa n° 25 dell'AVML, che proseguiremo a seguire alla volta del Passo dei Giovi. La Crocetta d'Orero è il valico più basso dello spartiacque principale dell'Appennino. Un tempo vi passava un'importante "Via del Sale" che, proseguendo per Crocefieschi, Vobbia e Salata, collegava Genova alla Pianura Padana. Il nome Crocetta fa riferimento ad un incrocio di strade.

Il percorso è agevole e poco faticoso, in questo tratto lo spartiacque si mantiene a quote piuttosto basse, con forme dolci e dislivelli modesti. Lungo il percorso incontriamo bei castagneti e selle erbose che offrono notevoli panorami.

Tra le case ad ovest del Passo di Crocetta riprendiamo con una ripida salita (km 229) il sentiero AVML che in breve ci riporta alla quota di circa 580 metri, all'altezza di un quadrivio con una strada sterrata che si risale alla destra (direzione nord) e che poco dopo diventa molto più dolce. All'ombra dei castagni giungiamo al picchetto km 228 dell'AVML. Giunti sul versante della val Polcevera, si giunge su estese praterie sommitali che offrono interessanti sorci panoramici. La morfologia dolce, quasi collinare demarca il passaggio dalle rocce relativamente resistenti e dure dei Calcari dell'Antola ai più teneri Flysch della Val Polcevera. Presso la sella della Costa Fontanina, alle pendici nord-ovest del Monte



Capanna, troviamo un bivio, sulla destra, con un sentiero di collegamento (segnavia “tre bolli gialli disposti a triangolo”) che porta a Casella; lo trascuriamo e proseguiamo lungo l’Alta Via in direzione ovest.

In breve, tra boschi di roveri e castagni e zone aperte con arbusti di ginestra, si arriva nei pressi del Pian delle Barche e da qui, in discesa, si raggiunge in pochi minuti il borgo di Vittoria dal quale, con una bella “crêza”, risaliamo sul piazzale del Santuario della Vittoria (591 mt)



Santuario della Vittoria

Il santuario di Nostra Signora della Vittoria è situato in via al Santuario nel commune di Mignanego.

Il santuario sorge sul passo del Pertuso, in posizione dominante sulla Val Polcevera, ad un'altitudine di 650 m, nei pressi del luogo dove il 10 maggio 1625 pochi soldati della Repubblica di Genova, affiancati da volontari della Valpolcevera, guidati dal parroco di Montanesi, sconfissero un forte esercito franco-savoiaro comandato dal Duca Carlo Emanuele I di Savoia e composto, si dice, da oltre 8.000 uomini. A causa di questa sconfitta, il Duca dovette rinunciare alle sue mire sulla città di Genova.

Sul luogo della battaglia (passo del Pertuso), in segno di ringraziamento per l'intercessione della Madonna, fu eretto questo santuario, e la città di Genova fu consacrata alla "Madonna Regina della Vittoria".

Dal piazzale si ha un'ampia vista sulla Valpolcevera, dal passo dei Giovi fino al mare.

Percorriamo la via a destra del santuario e, tra le case, si giunge al km 227 della AVML per abbandonare la strada principale salendo a sinistra lungo una strada asfaltata comunale che porta ad un poggio di 613 metri di quota. Lo aggiriamo a sinistra quindi si prosegue in discesa con una piccola stradina per giungere alla Strada Provinciale SP 47 che porta, transitando per la Sella della Cappelletta del Perdono, all'importante valico del Passo dei Giovi (472 mt).

L'ultimo tratto della variante 13-A del Sentiero Liguria, percorre interamente la tappa 24 dell’Alta Via dei Monti Liguri. Si tratta di un’ampia strada sterrata lunga circa 6 km che, con un dislivello in salita di circa 450 metri, conduce in poco meno di 2 ore ai 772 metri del Passo della Bocchetta.

Giunti alla Strada Provinciale SP35 Dei Giovi, la si percorre per circa cento metri verso sud, quindi la attraversiamo e saliamo la via comunale E. Rapallo in direzione sud-ovest tra case e villini. In breve la strada diventa sterrata (loc. Case de Geo) e inizia a salire nel bosco prevalentemente a castagni (km 222 AVML). Raggiunte le pendici del Bric Montaldo (595 mt) si incontra il bivio con un sentiero di collegamento per Busalla che trascuriamo proseguendo sempre lungo lo sterrato principale seguendo le bandierine rosse-bianche. Ampi panorami sulla Val Polcevera vista da ovest ora ci permettono di osservare bene le future mete dei Piani di Praglia e del Monte Pennello, coperto talvolta dalla Sagoma del Monte Figogna con il famoso Santuario della Madonna della Guardia di Genova. Si prosegue in salita nel bosco (220 e 219 km) per giungere ai 791 metri del Pian di Reste dove, sulla destra, incrociamo il sentiero E1. Un sentiero internazionale che partendo da Capo Nord (Norvegia) giunge dopo quasi 6000 km a Capo Passero (Palermo) passando in questo punto ed accompagnando il Sentiero Liguria sino quasi ad Acquasanta.



Sentiero Europeo E1

Grande sentiero d'unione tra il nord Europa e il Mediterraneo centrale, inaugurato in data 2 luglio 1972 è organizzato dalla F.E.E. e dalla FIE nel settore italiano. La parte all'estremo nord della Norvegia non è ancora totalmente segnata causa i lunghi inverni e la difficoltà della segnaletica a tali latitudini. Per anni la partenza ufficiale del sentiero E1 è stata Flensburg cittadina della Germania sul confine con la Danimarca. In un primo tempo il sentiero terminava a Genova, dopo aver varcato il confine italiano a Porto Ceresio, poi la segnalazione del grande sentiero è proseguita fino a Castelluccio di Norcia in Umbria ed oggi alle soglie del 2010 è possibile attraversare tutta la penisola Italiana fino a Capo Passero di Siracusa, salvo il tratto sull'Etna, distrutto da una eruzione. Un tracciato in direzione nord-sud che collega le ventose e fredde spiagge del nord con i borghi medioevali dell'Italia centrale prima e con il caldo e dolce mare mediterraneo poi.

Siamo ai confini con la regione Piemonte ed un cippo in roccia indica che, a breve distanza sulla destra, si trovano le sorgenti del torrente Lemme; il primo bacino di pertinenza padana è già in territorio del Parco Regionale piemontese di Capanne di Marcarolo. Aggirato il Monte Calvo si giunge al picchetto km 218 AV e, poco dopo, ci si immette in una strada sterrata proveniente da destra; si prosegue verso ponente lungo questa strada bianca con panorami sull'alta val Polcevera. Nei pressi di un crinale (pannello informativo) incontriamo un sentiero che proviene da Pietralavezzara; si prosegue l'Alta Via dei Monti Liguri che in breve porta ad un'area attrezzata per un pic-nic, posta in posizione panoramica ed oramai in vista del del Passo della Bocchetta, termine di questa tappa del Sentiero Liguria.